COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

69.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Interpretazione autentica dell'articolo 6-*bis* del decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 288, recante proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative (4440) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 4, 5

Andreis Sergio (Verde) 3, 4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 14,20.

FRANCESCO SAPIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Seguito della discussione del disegno di legge: Interpretazione autentica dell'articolo 6-bis del decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 288, recante proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative (4440).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica dell'articolo 6-*bis* del decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 288, recante proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative ».

Comunico che sull'emendamento e sugli articoli aggiuntivi approvati in linea di principio dalla nostra Commissione nella seduta del 21 giugno, la X Commissione ha espresso parere favorevole « con le seguenti condizioni: che all'articolo 1-*ter* le parole "sostanze provenienti dal processo utilizzato" siano sostituite dalle seguenti: "sostanze comunque provenienti dal processo produttivo"; che al comma 5 dell'articolo 1-*quater* le parole "un fattore di emissione poco significativo" siano sostituite dalle seguenti: "emissioni poco significative"; che al comma 5 dell'articolo 1-*quater* la parola "significabilità" sia sostituita dalla seguente: "significatività"; che sia aggiunto il seguente articolo: "Articolo 1-*sexies* – 1. Gli articoli 1 e 1-*bis* si applicano anche alle domande di autorizzazione relative alle modifiche sostanziali degli impianti di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 1988 e di quelle che rientrano nella competenza delle regioni e delle province autonome ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 1988 "; e con la seguente osservazione: si valuti l'oppurtunità di prevedere sanzioni con riferimento al caso in cui la perizia tecnica giurata prevista dall'articolo 1 risulti falsa ».

Poiché non è ancora stato espresso il parere da parte della Commissione affari costituzionali, previsto per la prossima settimana, non siamo in grado di proseguire nell'esame del provvedimento. Pertanto, non posso che rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

SERGIO ANDREIS. Nel premettere che se lei non avesse rinviato il seguito della discussione ad altra seduta, l'avremmo proposto noi, sia pure adducendo motivazioni diverse, vorrei sollevare alcune questioni.

Dobbiamo rilevare che, ancora una volta, il Governo non è presente, il che si pone in contrasto con l'urgenza da più parti richiamata di approvare il provvedimento in esame. Inoltre, il resoconto stenografico della seduta del 21 giugno scorso riporta l'approvazione in linea di principio degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati, dal che si evince che non si è svolta la discussione sulle linee generali. In considerazione di ciò, le chiedo l'interpretazione dell'*iter* procedurale seguito nei confronti di questo provvedimento, estrema-

mente importante sia per il mondo produttivo, sia per quello ambientale.

Mi sia consentito ricordare che, una volta iscritto all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 4440 (ciò avvenne nei primi mesi dell'anno), si decise di nominare un Comitato ristretto per procedere ai necessari approfondimenti. Si è così giunti alla seduta del 21 giugno scorso, nella quale sono stati votati, in linea di principio, un emendamento del relatore, nel testo subemendato, e taluni articoli aggiuntivi. Pertanto, non si è mai proceduto, in sede legislativa, a svolgere la discussione sulle linee generali.

Il primo motivo per cui chiediamo che almeno una seduta sia dedicata alla discussione sulle linee generali, è che il provvedimento è legato all'emanazione, da parte del Governo (il quale finalmente ha fatto quanto dovuto, ai sensi del decreto presidenziale n. 203), delle linee-guida per l'applicazione del decreto medesimo che contiene, secondo il nostro parere, norme molto gravi. Mi riferisco specificatamente alla deroga – ingiustificata – relativa ai limiti di accettabilità o tollerabilità delle emissioni di nitrosa, riguardanti gli impianti, contestati in passato dal movimento ambientalista, per la produzione di caprolattame dell'Enichem di Manfredonia e dell'Enimont di Marghera.

Il secondo motivo per cui si rende indispensabile la discussione sulle linee generali è che il disegno di legge non tiene conto di alcune convenzioni internazionali vigenti, in particolare quella entrata in vigore il 6 maggio scorso sulla riduzione del 30 per cento delle emissioni di zolfo transfrontaliere.

L'ultima ragione è legata ad una decisione assunta dal ministro dell'ambiente: in proposito, la prego di invitare i rappresentanti del Governo a partecipare alle nostre sedute, altrimenti ...

PRESIDENTE. L'invito a partecipare è stato formalizzato.

SERGIO ANDREIS. Il Governo non può pretendere dal Parlamento un *iter* accelerato quando non solo non partecipa alle riunioni della Commissione, ma nell'ambito della Conferenza Stato-regioni sulle linee guida stabilisce l'inserimento di deroghe inaccettabili per l'attuazione del decreto pesidenziale n. 203. Questa è mancanza di rispetto nei nostri confronti.

Dicevo, la terza ed ultima motivazione in base alla quale la esortiamo, signor presidente, a dedicare almeno una seduta alla discussione generale, concerne la decisione adottata la scorsa settimana dal ministro dell'ambiente di istituire un gruppo di lavoro per la redazione di un testo unico sulla materia (ivi compreso l'inquinamento atmosferico), entro la fine dell'anno.

Non vorremmo che quanto si accinge a svolgere questo organismo risultasse controproducente sia rispetto al nostro lavoro, sia nei confronti della deliberazione assunta dal ministro dell'ambiente, da noi accolta con soddisfazione: in sostanza, ci pare di rilevare una contraddizione tra l'*iter* del provvedimento in esame e la decisione adottata dal ministro Ruffolo da noi auspicata.

Nell'appoggiare la richiesta di rinvio, mi permetto anche di farle notare che vi è stata un'interpretazione sbagliata del testo sottoposto al parere della X Commissione: in realtà, pertanto, il parere di quella Commissione deve essere ancora espresso.

Concludo il mio intervento, signor presidente, ribadendo il nostro sostegno alla sua proposta di rinvio e pregandola di prevedere una seduta da dedicare alla discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 4440.

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, la ringrazio per il sostegno alla decisione di rinviare il seguito delle discussione, anche se essa può essere ricondotta non ad una mia proposta, bensì alla situazione in cui ci troviamo.

Per quanto concerne la sua richiesta di discussione sulle linee generali, devo ricordarle che essa è stata aperta nella seduta del 28 marzo scorso: durante la seduta del 21 giugno, l'onorevole Galli ha

riferito sui lavori del Comitato ristretto, illustrando tutta una serie di proposte di modifica al testo intervenute sulla base dell'esame effettuato in quella sede; quindi, nella medesima seduta, la discussione sulle linee generali è proseguita fino alla sua conclusione, esattamente come previsto dal regolamento (fra l'altro, era presente un suo collega di gruppo).

SERGIO ANDREIS. Mi riferisco, appunto, a quanto mi è stato riferito personalmente dal collega Scalia.

PRESIDENTE. Torno a confermarle quanto le ho detto. Successivamente, si è passati all'esame dei subemendamenti presentati all'emendamento del relatore e degli articoli aggiuntivi, i quali sono stati votati in linea di principio, in quanto modificando sensibilmente l'impianto dell'articolato, è apparso opportuno richiedere su di essi il parere delle Commissioni di merito.

Non mi rimane che rassicurarla circa la possibilità di intervenire nuovamente sul testo in discussione in sede di esame del parere della I Commissione affari costituzionali e nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 14,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 26 luglio 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO